

RESOCONTO DELLE GIORNATE DI STUDIO IN RICORDO DI JEAN LIONNET
LA MUSICA A ROMA NEL SEICENTO. STUDI E PROSPETTIVE DI RICERCA.

Nell'ambito del progetto di ricerca MUSICI "I musicisti europei a Venezia, Roma e Napoli (1650-1750): musica, identità delle nazioni e scambi culturali", si è svolto il 3 e 4 giugno il Convegno "La Musica a Roma nel Seicento. Studi e prospettive di ricerca", con il patrocinio della Deutsche Forschungsgemeinschaft, l'Agence Nationale de la Recherche, il Centre de Musique Baroque de Versailles, il Centre Culturel Saint Louis de France e l'École française de Rome, che ha anche offerto al sua ospitalità presso la sua sede di Piazza Navona.

Le due giornate di studi sono state dedicate alla memoria di Jean Lionnet, esperto senza pari del repertorio musicale dell'epoca, i cui lavori hanno aperto nuovi e proficui percorsi di ricerca.

Dopo il saluto di accoglienza di J.-F. Chauvard (Direttore degli studi per la storia moderna e contemporanea, École française de Rome), il noto musicologo Jean Duron (Centre de Musique Baroque de Versailles) ha aperto i lavori con un amichevole ricordo dei preziosi studi romani di Jean Lionnet.

Sulla stessa lunghezza d'onda, Dinko Fabris (Conservatorio di Bari – Università della Basilicata) ha fornito un'analisi dei *Vespri* di Bencini nell'itinerario di ricerca di Lionnet, in vista del concerto del giorno seguente.

Venerdì 4 giugno le due organizzatrici del convegno, Anne-Madeleine Goulet (CNRS – École française de Rome) e Caroline Giron-Panel (École française de Rome) hanno aperto la giornata ricordando il percorso di ricerca di Jean Lionnet, per poi lasciare la parola a Barbara Nestola (CMBV) che ha presentato il database *I musicisti a Roma (1650-1750)*, trascrizione fedele degli appunti di Jean Lionnet sui musicisti romani, fruibile online sul sito del CMBV. Arnaldo Morelli (Università de L'Aquila) ha dunque contestualizzato e riassunto lo stato attuale delle ricerche sulla musica a Roma durante il Seicento.

La prima sessione, presieduta da Adalberth Roth (Biblioteca Apostolica Vaticana) e dedicata alle fonti musicali e storiografiche, ha visto l'intervento di Gesa Zur Nieden (Deutsches Historisches Institut in Rom) nel quale la ricercatrice ha focalizzato gli scopi politici e culturali delle rappresentazioni musicali promosse dagli ambienti francofilo o ispanofilo di Roma, sottolineando il carattere di rivalità che le caratterizzava, presentando esempi di carattere letterario, musicale e iconografico (*O la Francia o la Spagna. Finalità delle rappresentazioni musicali tra storia politica e storia culturale*). Nella stessa sessione, Christine Jeanneret (Fonds national suisse de la recherche scientifique) ha comunicato e analizzato le fonti manoscritte di lavori frescobaldiani da lei ritrovati presso la Biblioteca Vaticana e la Bibliothèque Nationale de France, soffermandosi in particolar modo sul processo di composizione (*Dallo scarabocchio alla composizione: le fonti romane di musica per tastiera nel Seicento*).

La successiva sessione, presieduta da Franco Piperno (Università Sapienza di Roma), ha avuto come tema il mecenatismo e ha visto l'intervento di Alexandra Nigito (Johannes Gutenberg-Universität Mainz) e Lea Hinden (Universität Zürich). Le due ricercatrici hanno comunicato i risultati del progetto di ricerca *Musikalische Profilbildung des römischen Adels im 17. Jahrhundert: Lorenzo Onofrio Colonna und Benedetto Pamphilj* sostenuto dal Fondo Nazionale Svizzero focalizzandosi sull'attività musicale durante l'amministrazione del principe Giovanni Battista Pamphilj (*L'attività musicale alla corte dei Pamphilj e dei Colonna tra il XVII e XVIII secolo attraverso le fonti d'archivio*). L'intervento di Valeria de Lucca (University of Southampton) ha indagato l'interazione tra la corte veneziana e quella romana in materia di mecenatismo prendendo come spunto la vicenda de *L'Alcasta* e alla luce di nuovi documenti archivistici da lei rinvenuti (*L'Amor per vendetta o vero L'Alcasta: opera e mecenatismo tra Roma e Venezia nella seconda metà del Seicento*).

Gli studi sono proseguiti nel pomeriggio con la sessione presieduta da Margaret Murata (University of California, Irvine) dedicata alla musica profana. Maria Luisi (LUMSA, Roma – Università di

Bologna) ha fornito un'analisi stilistica delle composizioni per musica conservate nel codice Barb. Lat. 4203 della Biblioteca Apostolica Vaticana attribuite al Cardinale Antonio Barberini, molte delle quali musicate dal Pasqualini (*Le poesie per musica del Cardinale Antonio Barberini nel cod. vaticano Barb. Lat. 4203*).

L'ultima sessione di studi, presieduta da Noel O'Regan (University of Edinburgh), si è concentrata sulla musica sacra e spirituale. L'intervento di Florian Bassani (Deutsches Historisches Institut in Rom) ha indagato la questione della policoralità fornendo come esempio il caso della Chiesa del Gesù, proponendo ipotesi relative alla disposizione dei cori basate sull'architettura dell'edificio sacro e sull'ubicazione degli organi e portando esempi tratti dalle composizioni musicali ancora conservate presso l'archivio della Chiesa stessa (*Questioni di prassi esecutiva policorale nella Chiesa del Gesù*). Il conclusivo intervento di Anne Piéjus (IRPMF – CNRS) ha proposto una ricostruzione della presenza musicale nell'ambito degli esercizi spirituali della Congregazione dell'Oratorio, incrociando testimonianze storiche, come i documenti del processo di canonizzazione di Filippo Neri, e documenti musicali come il *Teatro armonico spirituale* di Giovanni Francesco Anerio (*La musique intérieure. Perspective méthodologique*).

Paolo Fabbri (Università di Ferrara) ha proposto le conclusioni dopo le due giornate di studi, sottolineando il ruolo di Roma come polo di attrazione per musicisti e come centro di esportazione di talenti musicali e composizioni. Ha inoltre evidenziato l'alta qualità delle comunicazioni presentate dai giovani studiosi perfettamente orchestrati dai colleghi di chiara fama presidenti delle sessioni.

Gli atti del convegno saranno di prossima pubblicazione per la collana *Mélanges de l'École Française de Rome*.

Le due giornate di studi si sono concluse con il meraviglioso concerto *Vespro della Beata Vergine per la Cappella Giulia* di Pietro Paolo Bencini (1675-1755), eseguito dalla Maîtrise du Centre de Musique baroque de Versailles, sotto la direzione di Olivier Schneebeli.